

## LA TRASFORMAZIONE CULTURALE DELLE COMPETENZE PER AFFRONTARE LA REALTÀ DI INDUSTRIA 4.0

### REAZIONE DEL PRESIDENTE

Signore e signori, amici dell'Accademia, buongiorno,

quella di oggi è la quindicesima volta che ci incontriamo per promuovere l'innovazione ed il cambiamento.

Sappiamo bene che la nostra è una piccola associazione, ma molto dinamica che chiede ogni volta di mettere in discussione criteri e proposte per renderli sempre più idonei, in grado di aiutare le aziende e le istituzioni a realizzare strategie capaci di guardare al futuro.

Le nostre proposte sono di carattere formativo e metodologico poiché siamo convinti che il cambiamento e l'innovazione si possono realizzare solo attraverso cambiamenti strutturati su solide basi metodologiche.

Il tema dominante oggi è quello di Industria 4.0. Questa è una grande sfida che sta cambiando radicalmente il modo di fare industria. La digitalizzazione, le nuove tecnologie, la gestione dei dati porteranno a ripensare completamente il modo di governare ed operare delle nostre organizzazioni in una sfida sempre più complessa per cui saranno necessarie nuove competenze e nuovi paradigmi.

L'Accademia intende avere un ruolo attivo in questa grande trasformazione, proponendosi come elemento di supporto alle organizzazioni nell'affrontare questa strategica rivoluzione industriale.

Si parte dalla digitalizzazione che oggi coinvolge tutti noi comuni cittadini, ma che sta cambiando radicalmente il modo di operare e di lavorare, nonché di gestire i rapporti interni ed esterni di tutte le organizzazioni.

In questi anni, durante la nostra Conferenza Annuale, abbiamo sempre proposto ai numerosi partecipanti temi di particolare interesse legati all'innovazione e al cambiamento, sapendo bene che, solo attraverso approcci metodologici strutturati, si ottengono risultati certi e tangibili. Le nostre proposte, sempre legate al business, rispondono alle esigenze di crescita che le aziende devono mettere in atto per poter competere su mercati sempre più complessi.

Le competenze cambiano e si integrano. È necessario pertanto svolgere un grande lavoro in ambito risorse umane, per avere persone preparate ad affrontare questa nuova sfida, ma anche fortemente motivate.

Anche la nostra associazione intende cambiare per essere sempre in condizioni di fornire elementi d'indirizzo formativi, adeguati alle nuove esigenze delle aziende. In questa attività di cambiamento iniziamo proprio oggi a proporre una conferenza un po' particolare dove, con la partecipazione di tutti, potremmo individuare gli elementi chiave, utili alla nostra crescita.

Quella di oggi pertanto vuole essere una giornata diversa, un confronto di idee, dove cercheremo insieme a tutti voi le nostre strategie in relazione a due elementi importanti che sono: le nuove competenze ed il nuovo modo di fare formazione. Per far questo abbiamo cambiato lo schema tradizionale della conferenza. Al posto di numerose dotte relazioni, sempre di eccellente qualità, avremo solo pochi significativi ed illuminati interventi a cui faranno seguito "tavoli di lavoro", che ci permetteranno di trovare risposte adeguate ed indicazioni di carattere operativo e di risultato. Concluderà la giornata una Tavola rotonda dal titolo "Confrontarsi sul cambiamento paradigmatico dell'Education nelle Imprese per effetto del mutato scenario competitivo", con la partecipazione di personaggi importanti nel mondo dell' Education industriale.

Fino ad oggi ciascuno ha percorso la sua strada affrontando, con gli strumenti e le risorse che aveva, il cambiamento in atto e riuscendo in molti casi a realizzare cose eccellenti e ad ottenere risultati importanti.

Adesso questo non basta più. Dobbiamo metterci tutti assieme, con molta umiltà, ma anche con altrettanta determinazione, per fare squadra, per andare tutti nella stessa direzione, senza più divisioni. Questo è ciò che il nostro Paese ci chiede. Se c'è qualcuno più bravo che già sta operando per questo cambiamento, deve fare da guida e da riferimento per gli altri, specie se pensiamo alle PMI.

Questo cambiamento modifica anche molti paradigmi presenti in ambito industriale. Per alcuni l'esperienza e le competenze sono legate all'età delle persone e le aziende sono sempre più confrontate con una presenza maggiore di collaboratori maturi nel loro organico e, parallelamente, con un mercato del lavoro in cui sono sempre più presenti lavoratori senior.

All'invecchiamento demografico del personale si contrappone molto spesso la dinamica e la predisposizione al cambiamento del lavoratore junior. Noi riteniamo che la gestione delle età in azienda dovrebbe contemplare pratiche volte a valorizzare al meglio il potenziale di ogni generazione presente o integrata nell'organizzazione, compreso il potenziale dato dall' intergenerazionalità in azienda. Nelle imprese c'è bisogno di tutti, purché valorizzati, fidelizzati, motivati da prospettive di crescita.

Dobbiamo pensare che le professioni oggi più richieste, dieci anni fa non esistevano e che i bambini che oggi hanno iniziato la scuola primaria, non sappiamo che professione faranno domani. E' per questo che al centro di tutto questo, a nostro avviso, ci sta la formazione, che deve anch'essa essere dinamica ed in continua evoluzione.

Oggi siamo tutti insieme per questo, per verificare come modificare le proposte formative e le metodologie di formazione per fornire in maniera adeguata le competenze digitali capaci di affrontare la trasformazione del tessuto produttivo italiano.

Ci sono almeno due azioni importanti da fare: 1) promuovere nell'impresa la crescita continua delle competenze tramite la formazione. Nelle organizzazioni tutti devono avere elevate professionalità, specie oggi che tutto cambia in gran fretta. 2) promuovere nella scuola, soprattutto quella tecnologica, la formazione alle nuove professioni, per avere giovani con una preparazione adeguata alle nuove, necessarie competenze.

In questo paese c'è necessità di trovare un po' di orgoglio e di ottimismo, di pensare positivo, ma anche di avere dinamiche diverse nell'affrontare il cambiamento che Industria 4.0 propone. Proviamo a lavorare tutti insieme in uno sforzo comune che, se ben organizzato, porterà a risultati positivi e premianti.

Sono certo che l'Accademia Italiana del Sei Sigma saprà trovare nuove proposte da sottoporre alle organizzazioni, per aiutare questo necessario momento di cambiamento e di crescita.

Passo ora a fare un sintetico rendiconto di ciò che abbiamo fatto nello scorso anno:

- 1) – n. 5 corsi istituzionali di carattere metodologico applicativo di Lean Six Sigma – figura Green Belt;
- 2) – n. 1 corso istituzionale di carattere metodologico applicativo di Lean Six Sigma – figura Black Belt;
- 3) – n. 2 corsi, per la figura White Belt, presso un'azienda di Bologna;
- 4) – n. 1 corso istituzionale, per la figura Yellow Belt;
- 5) – Corso introduttivo al Lean Six Sigma, riservato agli studenti del Corso di Laurea in Management dell'Università di Roma "La Sapienza".

Questo per la parte formazione.

Rivista – a causa della perdita di Egidio Cascini, è stato nominato nuovo Direttore della Rivista l'Ing. Alessandro Celegato, con il compito di dare continuità all'attività già svolta da Cascini. Si è deciso inoltre di diventare noi gli editori della Rivista. Ciò ha comportato la necessità di modificarne il nome della stessa da "Sei Sigma & Qualità" a "Quality & Engineering" – Rivista dell'Accademia Italiana del Sei Sigma, con l'obiettivo di portarla, nel medio periodo a essere una rivista "indicizzata".

E' poi continuata, all'interno del Consiglio Direttivo, un'importante attività di revisione degli "Obiettivi Strategici" di AISS. Infatti nell'ambito della gestione strategica abbiamo lavorato per individuare le idee e lo scenario, che rispecchia i nostri valori, al quale fare riferimento per promuovere l'innovazione ed il cambiamento.

Per mettere in atto la visione strategica, si è iniziato anche a tracciare la strada che è necessario percorrere per realizzare gli "Obiettivi" e che servirà per definire le risorse, le metodologie, le azioni ed i mezzi, che dovranno essere utilizzati per ottenere i risultati che ci siamo prefissati di conseguire.

Passo infine ai ringraziamenti.

- In primo luogo ringrazio l'Unione Industriali di Torino, in particolare il Dr. Rosi, che ci ospitano ancora una volta nella loro prestigiosa sede;
- Ringrazio poi i miei Vice Presidenti e tutto il Consiglio Direttivo, per il prezioso contributo che ciascuno ha dato per lo sviluppo dell'Accademia;
- Ringrazio infine tutti voi presenti a questa giornata, con l'invito a ciascuno di voi di partecipare ai Gruppi di Lavoro, per definire insieme le strategie da mettere in atto per individuare le nuove competenze e le strategie formative necessarie per l'attuazione del Piano Nazionale di Industria 4.0.

Con queste premesse, augurando a tutti voi ed al nostro Paese risultati di eccellenza, dichiaro aperto l'Anno Accademico 2018 dell'Accademia Italiana del Sei Sigma.

Torino – 23 marzo 2018

Il Presidente di AISS

Prof. Ing. Paolo Citti